



Decennio digitale europeo: obiettivi digitali per il 2030

FB&Associati

Bruxelles, aprile 2021

Introduzione

La Commissione europea ha pubblicato i suoi **obiettivi digitali per il prossimo decennio**. Il piano, presentato il 9 marzo, è illustrato nella comunicazione “*Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale*”¹ con cui la Commissione delinea la visione, gli obiettivi e le modalità per conseguire la trasformazione digitale dell'Europa negli anni a venire.

La comunicazione si inserisce in un quadro di azioni, tra cui la comunicazione “Il sistema economico e finanziario europeo: promuovere l'apertura, la forza e la resilienza”, il riesame della politica commerciale, la prossima strategia industriale aggiornata per l'Europa e la relazione 2021 in materia di previsione strategica, volte a **rafforzare l'autonomia strategica aperta e la resilienza dell'UE**.

Si basa sulla **Strategia digitale** della Commissione **del febbraio 2020** e dà seguito all'esortazione della Presidente von der Leyen² a fare dei prossimi anni il decennio digitale dell'Europa. La Strategia risponde, inoltre, all'invito del Consiglio europeo di presentare una bussola per il digitale globale che definisca le ambizioni digitali per il 2030, istituisca un sistema di monitoraggio e delinea le tappe fondamentali e i mezzi per realizzare tali ambizioni.

In questo contesto, per sfruttare a pieno i benefici, ulteriormente posti in evidenza dalla pandemia da Covid-19, derivanti dalla digitalizzazione ed affrontare le sfide associate al passaggio a un mondo digitale, la bussola per il digitale mira a **tradurre le ambizioni digitali dell'UE per il 2030 in obiettivi concreti e a garantirne il raggiungimento**, implementando la visione di un mondo digitale che dia potere alle persone e alle imprese e che sia modellato su un approccio incentrato sull'uomo, sostenibile e più prospero.

La bussola:

- si baserà su un sistema di monitoraggio migliorato per tenere sotto controllo il percorso dell'UE in relazione al ritmo della trasformazione digitale, le lacune nelle capacità digitali strategiche europee e l'attuazione dei principi digitali;
- comprenderà i mezzi per concretizzare la visione;
- definirà le tappe fondamentali del processo di trasformazione intorno a quattro punti cardinali: i primi due incentrati sulle capacità digitali a livello di infrastrutture e di istruzione e competenze; gli altri due focalizzati sulla trasformazione digitale delle imprese e dei servizi pubblici.

La bussola per il digitale

La bussola per il digitale acquisirà la forma di un programma di politica digitale che dovrebbe prevedere:

- **obiettivi concreti** per ciascuno dei quattro punti cardinali individuati;

¹ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX%3A52021DC0118>

² A settembre dello scorso anno, nel discorso sullo stato dell'Unione, la presidente von der Leyen aveva annunciato che l'Europa dovrebbe garantire una sovranità digitale con una visione comune dell'UE per il 2030 basata su obiettivi e principi chiari, ponendo l'accento, in particolare, su un *cloud* europeo, sulla leadership nel settore dell'intelligenza artificiale etica, su un'identità digitale sicura per tutti e su infrastrutture di dati, super computer e connettività ampiamente migliorate.

- **un sistema di monitoraggio**³ che misuri i progressi compiuti rispetto agli obiettivi chiave e ai principi digitali, valutando anche i settori che registrano uno sviluppo insufficiente a livello di Stati membri (ivi compresa, ad esempio, l'assenza di misure o l'attuazione incompleta delle principali proposte normative);
- **una struttura di governance**, compresa la relazione annuale della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sui progressi compiuti verso il decennio digitale, che potrebbe includere raccomandazioni specifiche (raccomandazioni per quanto riguarda l'attuazione normativa o la necessità di un intervento pubblico per promuovere ulteriori investimenti nelle tecnologie e nelle capacità digitali, ad esempio attraverso lo sviluppo di progetti multinazionali) per limitare gli scostamenti dal conseguimento degli obiettivi. Scopo finale è individuare i settori in cui si registrano ritardi e capire come affrontare le lacune emerse mediante misure e raccomandazioni a livello europeo e/o nazionale.⁴
- **un meccanismo per consentire agli Stati membri di organizzare quei progetti multinazionali** necessari per costruire la transizione digitale dell'Europa nei settori critici.

I quattro punti cardinali e gli obiettivi al 2030

Per tradurre le ambizioni digitali dell'UE per il 2030 in termini concreti, la Commissione individua quattro punti cardinali:

1. Cittadini dotati di competenze digitali e professionisti altamente qualificati nel settore digitale

- Oltre al raggiungimento dell'obiettivo relativo alle competenze digitali di base stabilito nel piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali, dovrebbero essere 20 milioni gli specialisti impiegati nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, con una convergenza tra donne e uomini. Al perseguimento di tale obiettivo si dovrebbe contribuire attraverso lo sviluppo di un ecosistema di istruzione digitale ad alte prestazioni, nonché con una politica efficace volta ad attrarre talenti da tutto il mondo. L'accesso all'istruzione digitale dovrebbe essere un diritto di tutti i cittadini dell'UE. Per far fronte a questa sfida sono necessari ingenti investimenti da destinare alla formazione delle generazioni future di lavoratori e lavoratrici, al miglioramento del livello delle competenze e alla riqualificazione della forza lavoro.

2. Infrastrutture digitali sostenibili, sicure e performanti

- Tutte le famiglie europee dovranno essere coperte da una rete Gigabit e tutte le zone abitate dal 5G. Perché l'Europa possa svolgere un ruolo di leadership digitale è necessario, infatti, costruire un'infrastruttura digitale sostenibile per quanto riguarda la connettività, la microelettronica e la capacità di elaborare importanti quantità di dati,

³ Gli indicatori di base per il monitoraggio degli obiettivi a livello dell'UE e le tendenze della digitalizzazione a livello nazionale faranno parte di una relazione DESI migliorata in modo tale da allinearsi con i processi e le metodologie esistenti e sfruttarli.

⁴ La relazione annuale della Commissione servirà a sensibilizzare in merito agli scostamenti dagli obiettivi e dai principi digitali comuni dell'UE per il 2030 e in merito alle carenze di investimenti individuate e, in quanto unica relazione sui progressi nel settore digitale, confluirà anche nel semestre europeo e sarà allineata al processo del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Essa determinerà, infine, l'avvio di un'analisi collaborativa tra la Commissione e gli Stati membri volta a individuare soluzioni per ovviare alle carenze e proporre azioni mirate per rimedi efficaci.

in quanto elementi che sono alla base di altri sviluppi tecnologici e che sostengono il vantaggio competitivo dell'industria. A questo scopo, in tutti questi settori, sono necessari investimenti significativi e coordinati. L'accento dovrebbe essere posto sulla connettività satellitare, fissa e mobile di prossima generazione più sostenibile, con la realizzazione di reti ad altissima capacità fra cui il 5G, sulla base di un'allocazione rapida ed efficiente dello spettro e del rispetto del pacchetto di strumenti per la cibersecurity del 5G e con lo sviluppo del 6G negli anni a venire. La leadership digitale e la competitività globale dell'Europa dipendono da una forte connettività interna ed esterna e dovrebbero anche ispirare il nostro impegno internazionale.

- La produzione di semiconduttori all'avanguardia e sostenibili in Europa, compresi i processori, dovrebbe rappresentare almeno il 20 % del valore della produzione mondiale.
- 10 000 nodi periferici a impatto climatico zero e altamente sicuri dovrebbero essere installati nell'UE e distribuiti in modo da garantire l'accesso a servizi di dati a bassa latenza (pochi millisecondi) ovunque si trovino le imprese.
- Entro il 2025 l'Europa disporrà del suo primo computer con accelerazione quantistica, che le consentirà di svolgere un ruolo d'avanguardia in termini di capacità quantistiche entro il 2030. In questo contesto, la cooperazione con gli Stati membri attraverso la già istituita impresa comune per il calcolo ad alte prestazioni europeo sarà accelerata per realizzare un'infrastruttura federata di dati di supercalcolo e calcolo quantistico leader a livello mondiale.

3. Trasformazione digitale delle imprese

- Il 75% delle imprese europee dovrebbe utilizzare servizi di cloud *computing*, big data e intelligenza artificiale.
- Oltre il 90 % delle PMI europee dovrebbe raggiungere almeno un livello di base di intensità digitale⁵.
- L'Europa dovrebbe aumentare il numero di scale-up innovative e migliorare l'accesso ai finanziamenti, raddoppiando il numero di imprese "unicorno"⁶.

4. Digitalizzazione dei servizi pubblici

- Entro il 2030 tutti i servizi pubblici principali dovrebbero essere disponibili online per imprese e cittadini.
- Tutti i cittadini europei dovrebbero avere accesso alla propria cartella clinica elettronica.
- L'80 % dei cittadini dovrebbe utilizzare l'identificazione digitale.
- L'UE si propone di far sì che entro il 2030 la vita democratica e i servizi pubblici online siano pienamente accessibili a tutti, comprese le persone con disabilità, e beneficino di un ambiente digitale della migliore qualità che offra servizi e strumenti di facile uso,

⁵ L'indice di intensità digitale (*Digital Intensity Index, DII*) misura l'uso di diverse tecnologie digitali a livello di impresa. Il punteggio DII (0-12) di un'impresa è determinato dal numero di tecnologie digitali selezionate che l'impresa stessa utilizza. Un livello base di intensità digitale corrisponde a una situazione in cui un'impresa ottiene un punteggio pari o superiore a 4

⁶ Il termine "unicorno" indica: 1) le imprese unicorno "realizzate", ossia le società costituite dopo il 1990 che hanno effettuato un'IPO o un'operazione di *trade sale* superiore a un miliardo di USD e 2) le imprese unicorno "non realizzate", vale a dire le società che sono state valutate almeno un miliardo di USD nel loro ultimo round di finanziamenti privati in capitale di rischio (il che significa che la valutazione non è stata confermata in un'operazione secondaria).

efficienti e personalizzati con elevati standard in materia sicurezza e tutela della vita privata.

I principi e i diritti digitali

La Commissione proporrà di includere un insieme di diritti e principi digitali in una dichiarazione solenne interistituzionale con Parlamento europeo e Consiglio, rifacendosi all'esperienza del pilastro europeo dei diritti sociali, che verrà in tal modo integrata.

I principi digitali consentiranno di informare gli utenti e di orientare i responsabili delle decisioni politiche e gli operatori digitali.

Di seguito un elenco rappresentativo dei possibili ambiti di riferimento:

- accesso universale ai servizi Internet;
- un ambiente online sicuro e affidabile;
- istruzione e competenze digitali universali affinché le persone possano partecipare attivamente alla società e ai processi democratici;
- accesso a sistemi e dispositivi digitali rispettosi dell'ambiente;
- servizi pubblici e amministrazione digitali accessibili e antropocentrici;
- principi etici per gli algoritmi antropocentrici;
- conferimento di maggiore autonomia e responsabilità ai minori e loro tutela nello spazio online;
- accesso ai servizi sanitari digitali;
- libertà di espressione, compreso l'accesso a informazioni diversificate, affidabili e trasparenti;
- libertà di avviare e svolgere un'attività online;
- protezione dei dati personali e della vita privata e diritto all'oblio;
- protezione della creazione intellettuale delle persone fisiche nello spazio online.

Progetti multinazionali

Per realizzare la visione europea gli Stati membri e l'UE mettano in comune le rispettive risorse e adotteranno un approccio europeo che consentirà di implementare le sinergie per favorire lo sviluppo di progetti multinazionali che combinino investimenti provenienti da diversi piani nazionali per la ripresa e la resilienza.

I possibili orientamenti per i progetti multinazionali sono già stati discussi con gli Stati membri in fase di preparazione dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza, nell'ambito delle iniziative **Connect** (connettere), **Scale Up** (espandere), **Modernise** (modernizzare) e **Reskill & Upskill** (riqualificare e aggiornare le competenze).

In aggiunta, per offrire una soluzione efficiente e incentivare gli Stati membri a collaborare in progetti multinazionali, sulla base degli insegnamenti tratti, anche dall'attuazione di tali progetti nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza, la Commissione valuterà varie opzioni, quali la fattibilità e le caratteristiche di uno strumento specifico per i progetti multinazionali, da inserire nella futura proposta per il programma di politica digitale.

Progetti digitali multinazionali⁷

- Costruzione di un'infrastruttura di elaborazione dati paneuropea interconnessa multifunzionale e comune;
- Dotare l'UE di capacità in termini di progettazione e diffusione di processori e altri componenti elettronici a consumo ridotto;
- Diffusione paneuropea dei corridoi 5G;
- Acquisizione di supercomputer e computer quantistici;
- Sviluppo e distribuzione di un'infrastruttura di comunicazione quantistica ultrasicura;
- Dispiegamento di una rete di centri operativi di sicurezza;
- Amministrazione pubblica connessa;
- Infrastruttura europea di servizi Blockchain;
- Poli europei dell'innovazione digitale;
- Partenariati di alta tecnologia per le competenze digitali attraverso il patto per le competenze.

Partenariati digitali internazionali

Per garantire il successo del decennio digitale europeo l'UE lavorerà per costruire solidi partenariati digitali internazionali in linea con i quattro pilastri della bussola. Ciò rafforzerà la capacità dell'UE di affermare i propri interessi e fornire soluzioni globali, combattendo nel contempo le pratiche sleali e abusive e garantendo la sicurezza e la resilienza delle sue catene di approvvigionamento digitali.

I partenariati digitali internazionali saranno sostenuti da un pacchetto di strumenti, che includerà: una combinazione di cooperazione normativa, e affronterà lo sviluppo di capacità e competenze, gli investimenti nella cooperazione internazionale e i partenariati di ricerca. A tal fine sarà utilizzato un programma sempre più ampio di dialoghi bilaterali:

- **i partenariati digitali internazionali promuoveranno l'allineamento o la convergenza con le norme e gli standard normativi su questioni quali la protezione dei dati, la vita privata e i flussi di dati, l'uso etico dell'intelligenza artificiale**, la cibersecurity e la fiducia, contrastando la disinformazione e i contenuti illeciti online, garantendo la governance di Internet e sostenendo lo sviluppo della finanza digitale e dell'*e-government*. L'UE contribuirà, inoltre, a soluzioni comuni quali i lavori in corso in seno al G20 e all'OCSE per una soluzione globale in materia di tassazione dell'economia digitale.
- Per sostenere i partenariati digitali con i paesi emergenti e in via di sviluppo, la Commissione **elaborerà e proporrà pacchetti per l'economia digitale che saranno finanziati** attraverso le iniziative Team Europa che combinano le risorse dell'UE e dei suoi Stati membri, in collaborazione con le imprese europee leader a livello mondiale, anche attraverso lo sviluppo e la messa in rete di poli dell'innovazione digitale. Particolare attenzione sarà dedicata all'Africa, ad esempio attraverso la creazione di un fondo per la connettività digitale la cui fattibilità sarà esaminata nei prossimi mesi dalla Commissione, insieme ai partner.

⁷ Elenco indicativo dei progetti multinazionali discussi con gli Stati Membri nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

- I partenariati digitali offriranno l'opportunità di svolgere attività di ricerca congiunte, anche nell'ambito di imprese comuni su questioni industriali, che **sosterranno la leadership dell'UE nelle tecnologie in evoluzione quali il 6G, le tecnologie quantistiche o l'uso della tecnologia digitale nella lotta ai cambiamenti climatici e alle sfide ambientali.**

Basandosi su una relazione transatlantica rinnovata, l'UE dovrebbe, inoltre, guidare il percorso verso **una più ampia coalizione di partner** che condividono gli stessi principi, aperta e sviluppata insieme a tutti coloro che aderiscono alla sua visione di una trasformazione digitale antropocentrica.

Ciò consentirà di difendere l'Internet aperta e decentralizzata, basata su un unico world wide web, e un uso della tecnologia che rispetti le libertà individuali e promuova condizioni di parità digitali. Tale coalizione dovrebbe collaborare per stimolare la competitività e l'innovazione, fissare norme nei consessi multilaterali, ad esempio sull'uso etico dell'intelligenza artificiale, promuovere i flussi commerciali digitali attraverso catene di approvvigionamento reciprocamente interdipendenti e resilienti e un cberspazio sicuro.

La Commissione e l'alto rappresentante collaboreranno con gli Stati membri dell'UE per sviluppare un approccio globale e coordinato alla creazione di coalizioni digitali e alla sensibilizzazione diplomatica, anche attraverso la rete delle delegazioni dell'UE.

Next Steps

La Commissione europea mira a:

- proporre il **programma di politica digitale**, che renda operativa la bussola digitale, **entro la fine dell'estate**;
- lavorare alla **dichiarazione** interistituzionale **sui principi digitali entro la fine del 2021.**

Al fine di raccogliere le informazioni necessarie, sarà avviato un ampio processo di discussione e consultazione con gli *stakeholder* che si articolerà:

- in una **consultazione sui principi digitali**;
- in un **dialogo con gli Stati membri, il Parlamento europeo**, i partner regionali, sociali ed economici e le imprese;
- nella costituzione di un **forum aperto agli stakeholder sulla bussola digitale.**